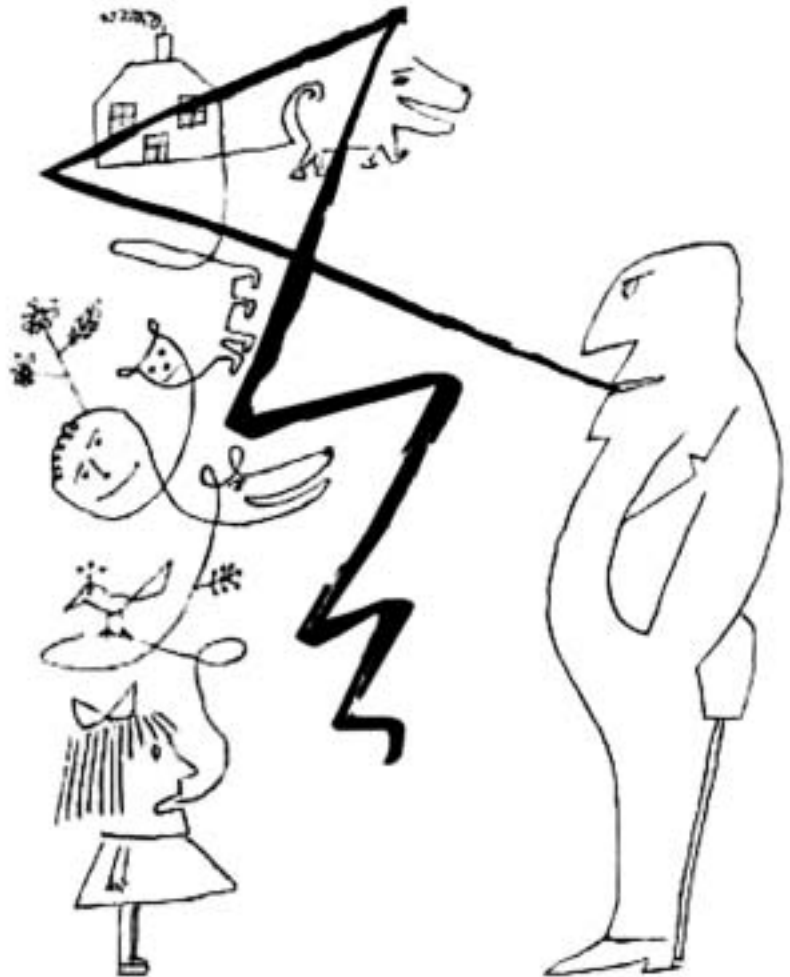


Anno XV n. 50, IV trim. 2004 - I trim. 2005.
Spedizione in A. P. Art. 2 comma 20/C -
Legge 662/96 - Filiale di Bari.

“IL CALENDARIO” - Periodico del CIDI
di Bari, via G. Bozzi 13/15, Bari. Reg. trib.
di Bari n. 1014 del 20/10/1990. Direttore
responsabile: Piero Montefusco. Comitato
di redazione: Marcella De Donato, Beatrice
Mezzina, Vittoria Saracino, Vincenzo
Velati.

Stampato presso la GrafiSystem - Modugno
(Bari).



Le lingue salvate

Gentili Docenti, gentili Dirigenti Scolastici,

inviando la programmazione delle attività del CIDI di Bari con l'augurio che le nostre proposte intercettino gli interessi e le esigenze di molti.

Molte delle iniziative previste possono anche svolgersi nelle scuole come attività di formazione in servizio con la formula della convenzione specificata nello stesso Calendario.

Altri incontri che potranno essere programmati in corso d'anno saranno comunicati alle scuole con locandine specifiche. Tutte le attività, e le eventuali variazioni necessarie, sono annunciate in tempo utile sul sito www.cidibari.it; chi voglia essere informato per posta elettronica può segnalare a cidiba@clio.it il proprio indirizzo.

Ricordiamo ai nostri iscritti il rinnovo della tessera annuale del CIDI e la proposta alle scuole di effettuare l'abbonamento alla rivista Nazionale del CIDI "INSEGNARE".

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti un buon anno scolastico.

La segreteria del CIDI di Bari



Abbonamenti

Ai colleghi

- **sollecitare le scuole** a disporre l'abbonamento alla Rivista **Insegnare** € 42.00 ccp 28507002 intestato a CIID, **gestione insegnare**, P.zza Sonnino, 13 - 00153 ROMA
- Rinnovare l'iscrizione al CIDI di Bari.



La professione docente: dalla collegialità al caporalato.*

Forse non sono in molti a sapere che da un anno a questa parte c'è un certo fermento nel mondo politico, sindacale e dell'associazionismo professionale docente e dirigente: il problema intorno a cui ci si arrovela è dei più intricati. Ha nomi vari e seriosi: stato giuridico degli insegnanti, statuto dei diritti degli insegnanti, sviluppo e articolazione della professione docente. Ma stringi stringi, gratta gratta, si riduce alla domanda: è possibile progettare anche per i prof una "carriera" che preveda un avanzamento ed inquadramento economico non esclusivamente legato all'anzianità, con ruoli e responsabilità diversificati, che ponga fine alla deriva impiegatizia – cui decenni di omologanti pratiche concertative e di integralismo egualitarista ormai demodé l'avrebbero abbandonata – di una categoria di professionisti in crisi per la progressiva marginalizzazione del mandato sociale annesso alla propria funzione, oltre che per la esiguità della propria retribuzione, soprattutto se confrontata a quella della maggior parte dei colleghi europei?

Sì, senza dubbio. Stando a due diversi – ma non del tutto differenti negli intenti che perseguono – disegni

di legge presentati dalla maggioranza e a tutt'oggi in discussione nella VII Commissione della Camera: il DdL n° 4091 e il DdL n. 4095.

Per vederci un pò più chiaro, è necessario fare uno (o più passi) indietro.

E risalire alla legge delega 477/73 e al DPR 417/74 per ritrovare l'ultimo stato giuridico degli insegnanti. Da allora altre leggi sono intervenute che hanno arricchito e, perciò, in parte modificato il quadro normativo entro il quale si definiva la funzione docente.

Si tratta di una legislazione che, in buona sostanza, riconosce solo alla legge (e ad atti normativi che ne siano consequenziali) il compito di intervenire su questioni pertinenti lo stato giuridico che abbiano attinenza con aspetti organizzativi della pubblica amministrazione: limite che, per la funzione docente, risulterebbe invece ignorato dalla prassi contrattuale degli ultimi anni. La quale avrebbe finito con l'incidere profondamente sullo stato giuridico, modificandone radicalmente la natura. In altri termini, le previsioni pattizie avrebbero non solo ignorato norme di rango superiore ma, arrogandosi una potestà regolamentare che loro

non competerebbe, avrebbero illegittimamente sconfinato in un terreno che è tutto di competenza parlamentare.

È in gioco in effetti una questione assai delicata che attinge a rigore la necessaria considerazione di due norme costituzionali: l'art. 33, che tutela la libertà d'insegnamento, e l'art. 97, che espressamente riserva alla legge l'organizzazione dei pubblici uffici, in modo da assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Ora, un contratto che entri nel merito di questioni come l'identità e l'eventuale unicità della funzione docente, le procedure di reclutamento, i criteri con i quali costruire eventuali sviluppi e articolazioni di un profilo professionale di forte rilevanza pubblica, non solo sottrae al Parlamento, espressione formale della sovranità popolare, un ambito di sua esclusiva competenza, ma, quel che è più grave, rischia di deformarsi: da strumento, qual è, della statuizione di diritti e doveri trasparenti e condivisi di una categoria di lavoratori responsabili di assicurare la fruizione di uno dei diritti fondamentali della cittadinanza democratica (l'istruzione), nell'espressione di interessi corporativi (quando pure coinvolgono l'intera categoria) o perfino sub-corporativi (quando, invece, in nome della "maggiore rappresentatività" di alcune forze sindacali, vengano composti senza un'adeguata consultazione della base ed in preda ad euforia da eccesso di delega sindacale).

È, dunque, del tutto evidente che la delicatezza delle questioni di statuto professionale sopra elencate esiga che ad occuparsene sia l'attività legislativa parlamentare (ed, eventualmente, regionale). Che è tenuta a riferirsi trasparentemente al rispetto delle norme costituzionali. Diversamente, qualunque altra sede o organo di definizione dello stato giuridico non sarebbe al riparo dal rischio – indotto dal determinarsi estemporaneo dei rapporti di forza o dalla minore visibilità istituzionale – di svuotare di sostanza aspetti basilari della funzione docente come la libertà d'insegnamento, al di là di riconferme tanto rassicuranti, quanto meramente formali.

Da qui, da queste considerazioni di metodo, si gioca la partita del merito dello stato giuridico. Di quale libertà d'insegnamento, per quanto solennemente assicurata, gli, potrebbe mai godere il docente che si vedesse, per esempio, reclutato per chiamata diretta dal dirigente scolastico o dal consiglio d'istituto e sapesse il proprio contratto altrettanto direttamente suscettibile di risoluzione in qualunque momento? È fuori discussione che senza stabilità e sicurezza nel rapporto di lavoro,

senza chiarezza ed imparzialità nelle procedure di reclutamento, ogni affermazione di rispetto della libertà d'insegnamento si riduca ad un verbosa burla della costituzione oltre che della dignità umana di una categoria di lavoratori che i due disegni di legge citati subdolamente dichiarano, invece, di voler "professionnalizzare".

Nel loro assai simile articolato essi prevedono, tra le altre cose:

- la funzione docente si articola in tre distinte funzioni di docente tirocinante, ordinario, esperto, al quale ultimo spetti la responsabilità di curare la formazione iniziale (tutoring) ed in servizio (counseling) dei colleghi; il coordinamento e la gestione di gruppi di progetto e di dipartimenti; il governo della programmazione curricolare e delle procedure di valutazione di essa; nonché di collaborare con il dirigente scolastico e di sostituirlo;
- al grado gerarchico più alto si acceda tramite formazione e concorso inteso ad accertare il possesso dei requisiti culturali e professionali individuati sulla base di "precisi criteri anche di carattere accademico" ovvero di altrettanto "precisi – ma parimenti non meglio precisati – standard";
- la "progressione economica e di carriera" sia subordinata alla "valutazione e verifica delle prestazioni" di ogni docente (merit pay);
- sia istituito un "albo nazionale dei docenti del Sistema nazionale d'istruzione (leggi "statale e privato)" gestito da "organismi tecnici rappresentativi della funzione docente";
- la contrattazione relativa agli insegnanti si espliciti in un'area autonoma della docenza e, di conseguenza, siano soppresse le RSU a livello di istituzione scolastica;
- la "libertà d'insegnamento", naturalmente, insieme con l'autonomia dei docenti, continui ad assicurare il pluralismo nonché la qualità e l'efficacia della prestazione professionale;
- a definire le norme in dettaglio abbia mano libera non, come invece dovrebbe in base alle considerazioni sopra svolte, il dibattito parlamentare, bensì un regolamento adottato su proposta del Ministro dell'Istruzione e di quello per la Funzione Pubblica, d'intesa con la Conferenza unificata e sentite le competenti commissioni parlamentari.

Ce n'è abbastanza per esautorare completamente il ruolo dei sindacati e conseguire effetti ben più diabolici di quelli che già si sono dispiegati nell'applicazione della legge 62/2000 che istituisce la parità scolastica:

saranno, in futuro, le scuole statali a rendersi finalmente paritarie nella organizzazione e nella gestione a quelle...non statali!

Se avessimo qualche tenue dubbio a riguardo, provverebbe prontamente ad alimentarcelo la bozza del decreto attuativo dell'art. 5 della sua legge di riforma che il Ministro Moratti ha reso pubblico nel luglio scorso: dove (art. 3, "Accesso all'insegnamento") si lascia intendere che l'albo dei docenti sarà lo strumento in base al quale si procederà alla chiamata diretta dei docenti, in barba a valori fondanti della pubblica amministrazione come la trasparenza e l'imparzialità: il cerchio aperto a suo tempo dai due DdL si chiude armoniosamente con la bozza della Moratti. Non sfugge, perciò, che se questo dispiegamento di proposte di leggi e decreti si traducesse nel vigore di atti normativi, farebbe registrare un lungo, lunghissimo passo avanti nella svolta aziendalistica che il Governo Berlusconi sta imprimendo al sistema di istruzione e formazione, alla quale, tra l'altro, ben s'addice il richiamo che i due DdL fanno al criterio del merit pay nella gestione delle carriere. Va, in ogni caso, reso onore al merito di un Governo che sa imprimere un forte senso di strategia politica a proposte normative apparentemente lontane tra loro, in quanto non immediatamente interrelate, e pur così perfettamente combacianti con il progetto di smantellamento neoliberalista della scuola statale, come dell'intero stato sociale.

Convieni, pertanto, che tutta la categoria si disponga a contrastare ogni affrettata riformulazione in senso aziendalistico del proprio statuto professionale. Del resto, chi sceglie questo mestiere sa che non c'è carriera nel senso generalmente inteso, perché non ci può essere senza commettere arbitri nella valutazione dei meriti e senza mettere a grave rischio la libertà d'insegnamento: sistemi valutativi assai efficaci in altri ambiti d'erogazione di servizi ed assai rinomati nella cultura del management, quali la customer's satisfaction o il controllo degli esiti (numero dei promossi?), non possono evidentemente essere trasferiti di peso nella valutazione dei docenti. Il che non significa che individuare dei criteri valutativi fungibili in modo specifico per la funzione docente sia del tutto impossibile. Significa, invece, che è necessario adottare un processo lento e complesso di ricerca, elaborazione, consultazione e condivisione, che sostenga, osservi e prosegua il lavoro della Commissione ex art. 22 del CCNL.

Intanto, si continui pure a fare riferimento al profilo professionale definito dalla legge 477/73 (e dalle altre successive). E, nelle scuole, si sperimentino dispositivi di riconoscimento per prestazioni professionali particolarmente onerose e qualificate. I quali, tuttavia, siano definiti nell'unica sede che ne consenta la verifica frequente, la correzione tempestiva ovvero la rinuncia nel caso non si rivelassero fungibili né in relazione ai bisogni connessi all'esercizio del diritto fondamentale d'istruzione, né all'esigenza di ridare slancio alla professione: quella pattizia. Sede costitutivamente flessibile e provvisoria, perché dotata di una strumentazione (la contrattazione) sensibile al recepimento di mutevoli esigenze e di rinnovati interessi della categoria e della utenza.

Saranno evidentemente i Collegi delle scuole autonome ad adottare in via sperimentale quei dispositivi; e ad attribuire per designazione, nel rispetto dell'unicità della funzione, gli incarichi aggiuntivi, strettamente finalizzandoli agli scopi di un progetto di apprendimento/insegnamento che richiederà una struttura organizzativa ad hoc. Concluso, tuttavia, il progetto, s'estinguerà anche la necessità di quella organizzazione e scadrà il mandato affidato ai soggetti qualificati che ne dovevano gestire il governo e l'attuazione: senza, cioè, che l'assunzione di quegli incarichi e la loro eventuale reiterazione comportino ex se il passaggio a diversa funzione e il definitivo mutamento di stato. Ciò significherà non solo rafforzamento della collegialità, ma anche esercizio di responsabilità da parte dei Collegi delle scuole autonome che metteranno in gioco la propria professionalità e la credibilità della propria scuola sul territorio, individuando coloro che riterranno più idonei all'efficace conseguimento degli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa. Tutto ciò incoraggerà il ricorso a una leadership diffusa e consoliderà il senso di unità e di appartenenza della categoria, creando così le condizioni per una rinnovata autoriqualficazione complessiva della funzione docente. Ne scaturirà la rivendicazione di un potere contrattuale che, forte della propria qualità di massa, sia in grado di condurre la rotta della contrattazione fuori delle acque infide in cui sguazzano le sirene della meritocrazia.

* Sintesi dell'articolo "Siamo prof o caporali? A proposito del nuovo stato giuridico dei docenti", pubblicato nella rivista "Le passioni di sinistra", n° 7 (settembre-dicembre 2004), pp. 77-81.

Damiano de Virgilio

CONVEGNO REGIONALE CIDI - LEND

Con il patrocinio di

Comune di Bari

IRRE Puglia

Provincia di Bari

USR Puglia

Università degli
Studi di Bari

Le Lingue Salvate *Trent'anni di educazione linguistica*

Bari, Kursaal Santalucia - Sala Giuseppina, 2-3 dicembre 2004

Giovedì, 2 dicembre 2004

Ore 15.00 *Registrazione dei partecipanti*

Ore 15.15 *Saluti delle autorità*

G. Girone - Rettore Università di Bari

M. Emiliano - Sindaco di Bari

F. Divella - Presidente Amministrazione Provinciale Bari

Ore 15.30 *Le ragioni del Convegno:*

CIDI - Beatrice Mezzina

LEND - Angelo de Palma

Ore 16.00 • **Linguistica e linguistica educativa**

Tullio De Mauro - Università La Sapienza - Roma

• **Lingue e cittadinanza europea - Progettualità e comunicazione interculturale
nella prospettiva del 2005, anno della cittadinanza europea**

Maria Teresa Calzetti - Presidente nazionale LEND

• **Le tesi di educazione linguistica democratica trent'anni dopo**

Mario Ambel - CIDI Torino

Presiede e coordina - **Domenico Chiesa** Presidente nazionale CIDI

Venerdì, 3 dicembre 2004

Ore 9.00 - 13.30

• **L'era del post-italiano**

Alberto A. Sobrero - Università degli Studi - Lecce

• **Dal quadro di riferimento europeo alle competenze linguistiche**

Franca Quartapelle - IRRE Lombardia

- **Dall'educazione linguistica alla metacognizione**
Graziella Pozzo - Esperta di didattica delle lingue
- **Diversità culturali e stili di apprendimento**
Luciano Mariani - Esperto di didattica delle lingue
- **Lingua e linguaggi - l'alfabetismo ai tempi di Mediaset**
Umberto Capra - Università degli Studi - Vercelli

Presiede e coordina: **Giovanna Claudio** - Segreteria nazionale LEND

Ore 15.00 - 18.30

Sessione coordinata dall'IRRE Puglia

Dinamicità delle lingue tra contemporaneità, tradizione e dimensione transnazionale

Franca Pinto Minerva presidente IRRE Puglia discute di

- **Leggere e scrivere nella società complessa** - Ricerca IRRE Puglia
- **Il Portfolio Europeo delle lingue** - Ricerca USR Puglia
- **Italiano come Lingua Straniera** - Ricerca IRRE Puglia
- **Università, educazione linguistica e formazione degli insegnanti**
con *A. Sobrero, G. Zagariello, P. Guaragnella, C. Petrocelli, B. Pompili*



Lecture fuoriclasse - volume secondo

Riprendono gli incontri per “**animatori di lettura**” in collaborazione con la Feltrinelli di Bari

6 ottobre 2004 - “**Nicola Rubino è entrato in fabbrica**”
incontro con l'autore *Francesco Dezio* - ore 20.00

18 ottobre 2004 - **Happy hour del libro** - “**Le parole per dirlo**”
Reading su emozioni e sentimenti, a cura di *Vania De Rita e Annarita Fatone* - ore 17.00

28 ottobre 2004 - Scritture giovani: “**I lanzillotti**” **Storia di uno e di tanti, d'amore e di teorie inutili**
Ne discutono l'autore *Francesco Lanzo* e lo scrittore *Livio Romano* - ore 20.00
Interventi di *Vania De Rita e Annarita Fatone*

Per i soci CIDI sono disponibili in sede, via G. Bozzi 13, le bibliografie e i percorsi di lettura inerenti agli incontri

La programmazione di Novembre e Dicembre sarà consultabile presso la sede del CIDI, presso la libreria Feltrinelli e sul sito www.cidibari.it.

CIDI - ANDIS

La Scuola dell'Autonomia di fronte alla Riforma

Progetto pedagogico - Progetto organizzativo

Portfolio, funzioni tutoriali, pluralità docente, unità di apprendimento

Luisa Santelli Beccegato - Università degli Studi Bari

Giancarlo Cerini - CIDI Nazionale

Salvatore Roccella - ANDIS Nazionale

Coordinano: *Beatrice Mezzina e Giuseppe Talamo*

Bari, **4 ottobre 2004**, ore 16, Circolo Didattico Re David, via Omodeo



La riforma in classe

Dopo l'incontro del 22 settembre proseguono i lavori nella sede del CIDI per approfondire alcuni aspetti della Riforma "dalla parte della scuola"

10 dicembre 2004 **Il portfolio tra valutazione e orientamento** - *Franca Roca e Vito Fioretti*

LABORATORI SULLE UNITÀ DI APPRENDIMENTO

14 dicembre 2004 **Matematica e scienze** - *Anna Maria D'Orazio*

13 gennaio 2005 **Italiano, Storia, Geografia** - *Cristina Portulano*

18 gennaio 2005 **Metacognizione e stili di apprendimento** - *Vittoria Saracino*

20 gennaio 2005 **Funzioni tutoriali** - *Mimma Tamburiello*

Gli incontri si terranno presso la sede del CIDI, Bari, via B. Bozzi, 13 - **ore 16.30**

Direttore del corso: *Vittoria Saracino*

Contributo di partecipazione 20 Euro.

Prenotazioni entro il **7 dicembre 2004**



Laboratorio di Matematica

A cura di *Michele Pertichino* - Università di Bari

- **Le indicazioni nazionali e le unità di apprendimento - dall'analisi alle proposte**
- **Le difficoltà di apprendimento in matematica e strategie metodologiche**
- **Dal problema ai processi di apprendimento**
- **Valutare i processi oltre il portfolio**

Destinato ai docenti di Scuola Media

Un incontro al mese a partire dal **19 gennaio 2005**

In sede ore 16,30

Metodo Feuerstein

A partire **dal mese di gennaio** si realizzerà un corso di formazione sul **Metodo Feuerstein** della durata di 21 ore (7 incontri con cadenza settimanale di tre ore ciascuno).

Il corso è diretto a docenti curricolari, docenti specializzati e operatori psico-socio-sanitari.

Il Metodo Feuerstein, può essere definito una transazione fra la psicologia cognitiva e la pedagogia, completata da quaderni di esercizi o strumenti (Programma di Arricchimento Strumentale); esso, che si propone come strumento per il recupero ed il potenziamento delle capacità cognitive, va al di là dei ben noti esercizi di logica e per lo sviluppo di abilità operative, poiché mira a rendere gli individui attivi, consci delle proprie facoltà ed autonomi sul piano dei comportamenti cognitivi.

Il corso sarà svolto da formatori in possesso di specifico diploma rilasciato dall'Hadassah Wizo Canada Institute di Gerusalemme, diretto dal Prof. Feuerstein.

Saranno trattati i primi due strumenti del Programma di Arricchimento Strumentale: Organizzazione di Punti e Orientamento nello Spazio.

A cura di *Franco Patino e Cristina Portulano*

Prenotazioni presso il CIDI entro il **22 dicembre 2004** per email cidiba@clio.it o porpat@tiscalinet.it o al n.0805540346



Il corpo e la nostra espressività

Seminario di psicomotricità

“Sia che si tratti del corpo altrui, sia che si tratti del mio, non ho altro modo di conoscere il corpo umano che viverlo”

Merleau-Ponty

Ogni lavoro educativo, pedagogico o terapeutico, esiste attraverso l'interazione psico-corporea. La psicomotricità promuove e favorisce l'esperienza dell'apprendimento passando dal corpo alla mente e si pone come fondamento dei processi cognitivi, organizzazione della motricità funzionale e relazionale, base dello sviluppo dell'identità, espressione della vita emozionale.

Per insegnanti della scuola primaria

La presentazione del Seminario, in sede, giovedì **11.11.04**, ore 16.00-18.00, fornirà un breve cenno sul lavoro psicomotorio attraverso il coinvolgimento attivo dei partecipanti. Sarà indicato il percorso con le date da concordare secondo le esigenze dei corsisti.

(N.B. Si consiglia la partecipazione all'incontro con abbigliamento comodo/ tuta, calze e tappetino/coperta).

Condittrice: **Rossella Suma**, *psicomotricista, danzatrice e tecnico della Federazione italiana sport disabili. Si occupa di promuovere e condurre stages in psicomotricità per insegnanti, consulenze psicomotorie per contesti educativi ed interventi individuali e di gruppo.*

Il corso può essere richiesto dalle scuole in convenzione con il Cidi



CIDI - Centro studi normanno-svevi dell'Università di Bari

Dopo il Convegno del Centro studi normanno-svevi dell'Università di Bari, del quale c'è notizia nelle Informazioni, nell'ultima settimana di ottobre avranno inizio i lavori di preparazione di un corso di formazione per docenti di storia medievale, coordinati dal prof. Raffaele Licinio, ordinario di storia medievale e Direttore del Centro studi normanno-svevi e dal prof. Tommaso Montefusco referente per la didattica del medesimo Centro studi.

Infatti, a partire da ottobre e per tutto il 2005, si avvierà un lavoro di formazione di un gruppo di docenti di storia medievale, che a loro volta saranno i formatori per altre attività nelle scuole.

Il corso di formazione sarà tematizzato dagli stessi docenti, sulla base dei loro bisogni formativi e sulla base delle esigenze formative e didattiche riscontrate nelle scuole.

Il corso si articolerà, per ciò che attiene agli strumenti didattici da individuare, ai percorsi didattici da elaborare, ai materiali multimediali da utilizzare, in riferimento alla scuola media di 1° grado e scuola media di 2° grado mantenendo un impianto unitario per la parte contenutistica.

Le novità che la ricerca medievistica ha prodotto negli ultimi anni, specialmente per il Mezzogiorno dei secoli XI-XIII, sono di tale vastità e di tale qualità che risultano scardinate molte interpretazioni comuni, consolidate e da tempo "tramandate" dai manuali di storia medievale. Pertanto, si ritiene produttiva un'attività di aggiornamento dei docenti su molte questioni - si pensi ai nodi della storia dell'Islam, alle radici e all'identità del Mezzogiorno, al "successo" di un Federico II all'interno di un Medioevo neotemplare e neogotico, ai concetti di tolleranza, crociata, e via dicendo.

Per questo lavoro di elaborazione didattica ha assicurato la propria partecipazione e il proprio interessamento anche il prof. Antonio Brusa.

Il lavoro che si svolgerà e tutto quanto si riuscirà a produrre sul piano didattico potrebbe essere oggetto di pubblicazione, ma, soprattutto, servirà come preparazione al **Convegno sulla didattica della storia medievale**, che si potrà realizzare - dedicando uno spazio non marginale al ruolo del Mezzogiorno - nel novembre 2005 e al quale hanno sin d'ora garantito la loro partecipazione, tra gli altri, i proff. Franco Cardini, Giuseppe Sergi, Cosimo D. Fonseca, Gabriella Piccinni, Antonio Brusa, nonché la Società internazionale di Didattica della storia, il Georg Eckert Institute.

Iscrizioni per email cidiba@clio.it, montetom@libero.it.



Dirigenti scolastici

Si avvia il corso di preparazione per i dirigenti scolastici.

Il corso si articola in alcuni moduli di base e sarà tarato soprattutto sulle **abilità di scrittura** e sulla **guida allo scritto in piccoli gruppi**, con **revisione individuale e personalizzata degli scritti**.

Sono previste lezioni di:

Giancarlo Cerini - Ispettore, autore di pubblicazioni su temi scolastici

Ivana Summa - Dirigente Scolastico, autrice di pubblicazioni su temi scolastici

Sergio Auriemma - Magistrato della corte dei conti

Anna Armone - Amministrativista

Il corso sarà coordinato da *Beatrice Mezzina*

Primo incontro di presentazione **27 ottobre 2004**, ore 17, in sede.



CONVEGNO NAZIONALE DEL CIDI

Una scuola di qualità per tutti

Roma, 4-5-6 marzo 2005

Aula Magna, Università Roma 3

Il convegno nazionale del CIDI è sempre un'occasione importante per la discussione e per la condivisione degli obiettivi dell'associazione. Vi invitiamo caldamente ad essere presenti.

Il programma dettagliato è sul sito del CIDI nazionale www.cidi.it

Per informazioni: CIDI nazionale tel. 065809374 e-mail: mail@cidi.it o presso la nostra sede di Bari

Coordinamento Nazionale dei CIDI Territoriali

00153 ROMA - p.zza Sonnino, 13

6 - 7 Novembre 2004

Prenotazioni in sede



Direttivo e Segreteria CIDI Bari

Il direttivo e la segreteria del CIDI sono convocati al **21 ottobre 2004, ore 17.00** presso la segreteria del CIDI.



Assemblea dei Soci - CIDI Bari

È convocata l'assemblea dei soci il **10 novembre 2004**, sede Cidi, ore 17, con il seguente O.d G.

- Bilancio di previsione A.F. 2005
- Attività dell'associazione
- Rinnovo cariche sociali



INFORMAZIONI

Convegno nazionale

CENTRO DI STUDI NORMANNO SVEVI - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI

I caratteri originari della cultura normanna- diversità e identità nel Mezzogiorno

5-8 ottobre 2004 - Bari, Salone degli Affreschi, Università degli Studi, Palazzo Ateneo

È stato concesso esonero da servizio per gli insegnanti



Rizzoli- Liceo Quinto Orazio Flacco

Studiare in italiano - il ritorno della grammatica

Francesco Sabatini - Presidente Accademia della Crusca

Lunedì 11 ottobre - Bari, aula Magna, Liceo Q. Orazio Flacco - ore 16.30

Provincia di Bari
Pinacoteca Provinciale

La Pinacoteca "C.Giaquinto", via Spalato, 19 svolge attività didattica ed educazione al patrimonio.

Informazioni via Spalato, 19 - Bari - Tel. 080 5412421



CONVENZIONI

È possibile per le scuole utilizzare apposite Convenzioni con il CIDI per la formazione in servizio. Esse si riassumono nelle seguenti linee generali che possono essere rimodellate sulla base delle richieste delle scuole:

1. La scuola e il Collegio Docenti deliberano una specifica attività di formazione in servizio su tematiche ritenute utili per tutto il Collegio - Autonomia, Progettazione, Auto/Etero Valutazione di Istituto, Organizzazione scolastica, Legge 53 e Riforma Moratti e affidano al CIDI la progettazione del Corso, il reperimento dei relatori e coordinatori di gruppo, l'elaborazione dei materiali didattici con apposita Convenzione che prevede un contributo alla Associazione rapportato alla durata, alla complessità e al coordinamento scientifico del Corso stesso.

Il Dirigente scolastico svolge la funzione di direttore del Corso e la scuola provvede alla liquidazione dei compensi dei relatori e coordinatori di gruppo secondo la normativa vigente. Il CIDI, associazione NON PROFIT, senza partita IVA, con codice fiscale, rilascia ricevuta del contributo concordato, dopo la valutazione finale del Corso attuata con appositi strumenti.

2. Il Collegio docenti, presa visione delle attività del CIDI, delibera che gruppi di docenti partecipino ad alcune attività ritenute utili per la formazione e adotta una Convenzione con l'Associazione, per il contributo spese, da corrispondere in proporzione al numero dei parte-cipanti per ogni singola attività.

Anche in questo caso viene rilasciata ricevuta sulla base della Convenzione sottoscritta.

Per la formazione riguardante i Collegi, il CIDI dispone di una rete di Formatori qualificati e di materiale di lavoro e di studio relativi a tematiche di interesse generale che riguardano:

- *La Valutazione del Sistema scuola. Processi di autoanalisi di Istituto - valutazione interna ed esterna.*
- *Il Regolamento della Autonomia e l'Organizzazione della Scuola.*
- *Flessibilità, modularità e forme di strutturazione della scuola funzionali alla didattica e al successo formativo*
- *Multimedialità e ipermedialità nella didattica*
- *La Legge 53 - Analisi e riflessioni*
- *Portfolio, Funzioni tutoriali, Piani di Studio*
- *Processo di apprendimento, metacognizione e motivazione*
- *Competenze comunicative e organizzative nella scuola dell'Autonomia.*
- *La TV tra informazione, seduzione e persuasione*
- *L'integrazione scolastica nella Scuola dell'Autonomia*
- *Programma di arricchimento strumentale del prof. R. Feuerstein*

ISCRIZIONI AL CIDI

L'iscrizione al CIDI prevede una quota annuale di 50,00 Euro da effettuarsi presso la sede del Centro o per mezzo del c/c postale n. 21089701 intestato al CIDI, via G. Bozzi 13, 70121 Bari.

Questa somma è destinata al finanziamento dell'Associazione (Fitto sede, luce telefono, spedizioni, tipografia) e dà diritto a ricevere la Rivista nazionale del CIDI "Insegnare" che è inviata a ogni iscritto, come riferimento di riflessione comune per gli associati ai CIDI di tutta Italia.

L'iscrizione al CIDI di Bari dà diritto a:

- partecipare alla Assemblea degli iscritti che elegge gli altri organi statutari (Direttivo e Segreteria), che elabora la linea culturale e politica della Associazione, decidendone i percorsi e gli interventi, approva il bilancio preventivo e consuntivo annuale, dà le linee di indirizzo all'Associazione;
- partecipare alle attività della Associazione, sia dal punto di vista della progettazione, sia dal punto di vista della fruizione;
- usufruire gratuitamente delle attività che si tengono in sede - gruppi di studio e di lavoro, laboratori di didattica;
- partecipare a Convegni, Corsi e Seminari, che comportino un contributo spese e avere priorità nell'iscrizione;
- ottenere informazione tramite quattro numeri annuali del Periodico del CIDI di Bari "Il Calendario" che viene spedito a ciascun iscritto;
- usufruire di consulenza gratuita presso la sede per questioni di ordine professionale attraverso l'apporto sia del personale presente in sede, sia della rete di esperti afferenti al CIDI;
- avere informazioni sulle novità di politica scolastica e culturale attraverso documenti di lavoro predisposti dal CIDI nazionale nelle riunioni di Segreteria e portati alla discussione dei docenti dei CIDI locali;
- avere accesso gratuito alla rete INTRANET del CIDI nazionale;
- avere sconti presso:

- Libreria Laterza 10% varia e gadget
- Libreria "La Maria del porto" di Trani 10% varia
- Libreria OOMPA LOOMPA di Bisceglie 10% varia
- Libreria "Mediterranea" C.so Cavour, 66 - Bari 10% scolastici universitari, 12% varia e gadget
- Zema cartoleria, via Imbriani 34, 10%
- Zema "Ambiente International" 10%
- Ranieri (CD, cassette audio e video registrate e non) 10%
- Service On Line - Via Nicolai, 13 - 10%
- Life Store - Via P. Amedeo, 45 - 10%
- Fioreria Rosso - Via Imbriani, 33 - 10%

- Ottica Nigro - Via Imbriani, 9 - 25%
- Fotografia Ikon - Via De Giosa, 2 10% sviluppo e stampa
- Profumeria Olga - Via Dante, 69 20% prodotti non esclusivi
- Erboristeria Herbario - Via Imbriani, 47 - 10%
- Ditta Giovanni Ambrosini (pelletteria, valigeria, ombrelli) via Sparano 55 - via M. Montrone 77 - 10%

Si intende che i soci per usufruire degli sconti dovranno esibire il tesserino che attesti la loro iscrizione al CIDI per l'anno scolastico 2002/2003.

Tutte le date e le sedi dei corsi sono da verificarsi telefonando in sede. È previsto qualora indicato un contributo ad integrazione delle spese organizzative dei singoli corsi. L'adesione può essere effettuata presso la sede del centro o per mezzo del c/c postale n. 21089701 intestato al CIDI, via G. Bozzi 13, 70121 Bari.

Il CIDI si riserva di operare modifiche al programma dei seminari, qualora si verificassero imprevedibili difficoltà.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 675/96 e decreto Lgs 196/2003 che prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, desideriamo informarla su quanto segue:

- 1) Il trattamento dei suoi dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la sua riservatezza e i suoi diritti.
- 2) I dati saranno comunicati ad altri soggetti, soltanto previo suo espresso consenso, fatta eccezione per le sedi degli altri CIDI e del CIDI Nazionale.

Per informazioni rivolgersi al CIDI, via G. Bozzi 13, tel. e fax 080/5540346, tutti i giorni ore 16.00-19.00, tranne il sabato.

CIDI BARI
E-mail: cidiba@clio.it - www.cidibari.it